



6 SET 2025
11 GEN 2026

MUSEO FATTORI
VILLA MIMBELLI LIVORNO

report

settembre 2025 - gennaio 2026

Giovanni Fattori Una rivoluzione in pittura

#WFattori @adicorbetta

direzione artistica / ufficio stampa / digital pr

immagine coordinata mostra

ideazione logo FATTORI200

ideazione e comunicazione WFATTORI

arredo e segnaletica a Villa Mimbelli (esterno e bookshop)

affissioni e formati speciali in circuito cittadino ed extra

campagna pubblicitaria su stampa di settore nazionale, stampa locale e web

attività di ufficio stampa nazionale

ideazione e programmazione editoriale e campagne adv (stampa e social)

digital pr social network @museofattori

supervisione produzione fotografica e video

ideazione flyer mostra

redazione ed editing testi per comunicazione off e online









ufficio stampa

6 SET 2025
11 GEN 2026

MUSEO FATTORI
VILLA MIMBELLI **LIVORNO**

sintesi e
**Best of Rassegna
Stampa nazionale**

60

pubblicazioni stampa nazionale
(carta, web, radio, tv, podcast)

15

giornalisti e creator in viaggio stampa i giorni di preview

10

interviste al curatore Vincenzo Farinella



“Un Giovanni Fattori finalmente diverso”

laLettura

“le basi per il riconoscimento di un Fattori europeo”

Finestre sull'Arte
ARTE ANTICA E CONTEMPORANEA

“A Villa Mimbelli, appena restaurata, le opere che ritraggono i soggetti più amati”

ELLE

“Artista dell'Italia del Risorgimento”
Bell'Italia

“Un maestro indiscusso”

24 ORE

Domenica

“Un nuovo percorso sui luoghi dell'artista”

FocusSTORIA

“Macchiaiolo e ribelle. Livorno celebra Giovanni Fattori”

L'Espresso

“Non solo un pittore classico, ma pure attuale”

IL FOGLIO

**“Giovanni Fattori
ha costantemente
messo in crisi i
risultati raggiunti”**

**FAMIGLIA
CRISTIANA**

**“Il maestro ideale di
moltissimi pittori
italiani del
Novecento”**

Rai 5

**“Nelle sue ‘macchie’
di colore tutta la
solidità toscana”**

Arte

**“ai vertici della
nuova arte
italiana”**

artedossier

**“macchie, prima che
gli impressionisti
francesi ne
facessero una
scuola”**

OGGI

**“Una mostra che
mira a portare la
fama di Giovanni
Fattori oltre i
confini italiani”**

exibart

**“Capofila dei
Macchiaioli sì, ma
un artista in
perenne
trasformazione”**

ANSA

**“Un uomo del ‘48 la
cui eredità si
estende a molti
artisti del primo
Novecento italiano”**

IL GIORNALE DELL'ARTE

Dopo l'anteprima de
"La Lettura – Corriere della sera"
del 31 agosto 2025

grande spazio dedicato
dai **mensili di settore** tra cui

ARTE

Il Giornale dell'Arte (intervista Farinella)

Bellitalia

Focus STORIA

Artedossier (intervista Farinella)





LE MOSTRE in Italia LIVORNO

La rivoluzione di Giovanni Fattori

Nelle sue "macchie" di colore tutta la solidità toscana

DI ELENA PONTICIGIA

Nel secondo centenario della nascita di Giovanni Fattori (Livorno, 1825 - Firenze, 1908), la sua città natale gli rende omaggio con una grande mostra, intitolata Giovanni Fattori. Una rivoluzione in pittura è curata da Vincenzo Farinella, è aperta fino all'11 gennaio 2025 e ha sede nel Museo Fattori a Villa Mimbelli, che riapre dopo il restauro. Oltre duecento le opere esposte, che ricostruiscono la vicenda dell'artista, ma al percorso espositivo si aggiunge un itinerario nel territorio per scoprire i luoghi fattoriani, tra cui la casa dove è nato gli uccelli dei paesaggi che ha dipinto.

PITTORE CIVILE. Eccolo lì, tra i tanti quadri esposti a Villa Mimbelli, Giovanni Fattori, in un ritratto bellissimo l'artista si rappresenta nello studio seduto accanto al cavalletto, davanti a una cornice bianca che sembra inghiottire la prima an-

cora che il paesaggio. E' effettivamente, al di là dei paragoni, è un ritratto bellissimo l'artista si rappresenta nello studio seduto accanto al cavalletto, davanti a una cornice bianca che sembra inghiottire la prima an-



Giovanni Fattori, La signora Martelli a Castiglione, 1867, olio su tavola. **Il Autoritratto**, 1894, olio su tela. **Una ricognizione militare in avanzamento**, circa 1861, olio su tela. **Mandrie maremmane**, 1893, olio su tela.

ni, a differenzia anche stato, un pittore magro Risorgimento scoperto uno in cui nasce il regno d'Italia, è il primo quadro di soggetto militare che esegue. Ne realizza poi tanti altri, dove l'attenzione alla storia e alla cronaca, alle battaglie e ai sacrifici dei soldati non si tramuta mai in retorica, cioè in falsità.

SERENITÀ AGRESTE. Analogamente l'artista dipinge anche gli sforzi, e insieme la potenza, dei pastori della Maremma (Mandrie maremmane, 1893), impegnati nel loro duro lavoro. Fattori è però anche il pittore della

serenità agreste, come nel ritratto La signora Martelli a Castiglione, 1867, che suggerisce un senso di pace e di riposo. E dire che la donna, Teresa Fabbrini, aveva incontrato il marito, il critico Diego Martelli, in una casa di tolleranza: conosceva dunque anche lei le miserie della vita. Grande e senza illusioni, insomma, è stato Fattori. Pochi anni prima di morire scriverà: «Sapete qual è la bestia peggiore? L'uomo. Perché? Egoista, falso e traditore. Ci si rode gli uni con gli altri: ecco la vita».

GIOVANNI FATTORI, Livorno, Villa Mimbelli (in mostra). Livorno, 3. Dal 6 settembre all'11 gennaio 2025.



IL GIORNALE DELL'ARTE

Fattori e i suoi maestri, amici, allievi, antagonisti

A Villa Mimbelli una retrospettiva a cura di Vincenzo Farinella celebra il bicentenario di un uomo del '48: la cui eredità si estende a molti artisti cruciali del primo Novecento italiano

di Elisabetta Matteucci

Livorno. Vicino alla Chiesa di San Jacopo in Acquaviva, uno dei luoghi di culto più antichi e significativi di Livorno, a Villa Mimbelli, sede dal 1994 del Museo Civico Giovanni Fattori, fervono grandi preparativi. L'imponente mole di interventi di restauro finalizzati alla riqualificazione dell'edificio e del parco appartenenti al facoltoso commerciante di granaglie di origine dalmata, Antonio Mimbelli, sono conclusi. Tutto è pronto per presentare al pubblico una grande rassegna retrospettiva. Una vera e propria antologica attraverso la quale il Comune ha inteso celebrare l'importante ricorrenza del bicentenario della nascita di uno dei suoi figli più amati, il macchiaiolo Giovanni Fattori. Il progetto è promosso dal Comune, in collaborazione con l'Istituto Matteucci di Viareggio, con il patrocinio e il contributo della Regione Toscana e della Fondazione Piacenza, Fondazione Livorno e la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ricopro il ruolo di main sponsor, affiancate da Banca di Credito Cooperativo di Cantagallo Carducci come sponsor e da Howden Spa in qualità di sponsor tecnico. La mostra segue, ad appena due mesi di distanza, l'altra monografica conclusasi il 29 giugno che, più contenuta numericamente, ha ottenuto a Piacenza, presso Palazzo XNI, un grande successo di pubblico e un forte riscontro di critica (cfr. n. 459, mar. '25, p. 46). Ne parliamo con il curatore Vincenzo Farinella, professore ordinario di Storia dell'arte moderna all'Università di Pisa che, oltre a coltivare la passione per la pittura dell'Ottocento, ha al suo attivo numerose pubblicazioni dedicate all'arte italiana in epoca rinascimentale e all'approfondimento dei suoi intricati rapporti con l'antichità classica.

Professor Farinella, la mostra inaugurerà il 6 settembre, data di nascita del pittore, e presenterà circa 250 opere tra oli, pastelli e grafica. Può spiegarci, a grandi linee, quali novità devono aspettarsi i visitatori? In quale elemento si distingue dalla precedente? La mostra livornese su Fattori è completamente diversa da quella piacentina, anche se riproporrà un nucleo di opere già presenti a Palazzo XNI, è infatti strutturata come una mostra monografica cronologica, allestendo cioè le opere secondo un preciso itinerario biografico, che si muove nei tre piani di Villa Mimbelli, permettendo al visitatore di seguire il lunghissimo percorso artistico di Fattori, dagli esordi a Livorno e a Firenze, negli anni Quaranta e Cinquanta dell'Ottocento, attraverso oltre mezzo secolo di storia, fino ai primi del Novecento, quando le arti visive vanno incontro a una trasformazione radicale e irreversibile. Il percorso sarà ponteggiato da opere di altri artisti: i maestri (Ghidini, Bezzuoli e Pollastrini), gli esponenti che lo hanno influenzato (Nino Costa), gli amici con cui dialogava (Ferroni, Francesco Gioli e Giamicioli), gli artisti contro cui ha lottato (De Albertis, Müller), gli allievi che lo hanno amato e «tradito» (Nionellini). Fattori è stato una delle personalità più autentiche e coerenti del panorama figurativo dell'Ottocento europeo. Promotore di un'arte quale riflesso dell'esistenza ha contribuito, non solo con l'esecuzione dei soggetti militari, all'elaborazione di un vero e proprio linguaggio nazionale. La sua pittura, espressione visiva dell'intimo dialogo instauratosi tra l'artista e la realtà circostante, favorisce, mai come oggi, una riflessione sulla complessità del cruciale momento storico e politico che stiamo vivendo.

In effetti, in un momento in cui purtroppo le guerre sono tornate drammatiche protagoniste anche in Europa e si parla di investire nuovamente enormi somme di denaro nel riarmo, può essere interessante riflettere sull'originalissima interpretazione fornita da Fattori delle battaglie che hanno scandito la storia del Risorgimento, portando all'Unità d'Italia: anche se Fattori aveva condiviso gli ideali libertari e democratici che hanno ispirato molti dei protagonisti di questo periodo storico plagiandosi sempre, anche negli ultimi anni di vita, «un uomo del '48», la sua rilettura della storia contemporanea presenta, come già notato da alcuni critici del tempo, tratti di assoluta originalità. Prendiamo, ad esempio, le due grandi battaglie diventate proprietà del museo livornese, grazie a sottoscrizioni pubbliche che hanno incoraggiato e sostenuto Fattori: nella «Carica di cavalleria a Montebello» l'artista, pur rifigurando una vera battaglia, colta nel momento drammatico dello scontro caotico dei soldati piemontesi e austriaci, ha tuttavia evitato di esaltare il vincitore e di sottovalutare, come in altre interpretazioni figurative del medesimo evento, l'eroismo dei protagonisti. Nel monumentale «Assalto alla Madonna della Scoperta» Fattori ha composto un passo ulteriore: la battaglia, in questo caso, quasi non si vede, relegata sullo sfondo, mentre tutta l'attenzione si concentra sulle retrovie, sui movimenti delle truppe, sugli ufficiali fermi su un'altura e intenti a osservare lo svolgersi degli eventi, ponendo al centro della scena un particolare assolutamente secondario: un soldato di spalle, sceso da cavallo e impegnato a stringere i finimenti della sella. Non ci sorprende che la commissione del Concorso Ieri, a cui fu presentato questo capolavoro, abbia alla fine deciso di premiarlo, non tuttavia come un «dipinto di storia», ma come una



Una macchia

«Anche se la scuola per tutti è una conquista recente, ogni civiltà del passato ha trovato il modo di mettere il sapere: quali strumenti, metodi, difetti? Siamo a pagina...»



sulla TELA

Nel bicentenario della nascita di Giovanni Fattori, Livorno rende omaggio al principale esponente del Macchiaioli.



Riscontro molto positivo anche da parte dei **settimanali generalisti** che hanno molto ampliato lo spettro dei lettori, tra cui

OGGI (con approfondimento vita di Fattori)
GRAZIA ELLE

IO Donna (2 uscite, su carta e online)

L'Espresso

Vanity Fair (con i consigli per i week end di autunno)

Sintesi e Best Of
Rassegna Stampa
nazionale



LA VITA OLTRE L'ARTE A DUECENTO ANNI DALLA NASCITA, LIVORNO RICORDA

FATTORI, IL VEDOVO CHE NON VOLEVA ESSERE ALLEGRO

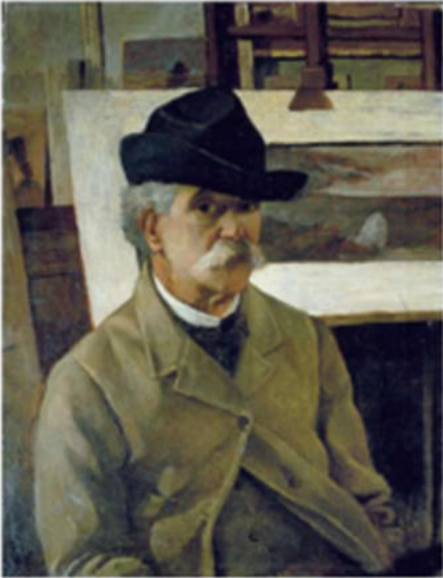
Dipingeva a "macchie" prima che gli impressionisti francesi ne facessero una scuola, raccontava i soldati e i butteri. Ironico («grazie a Dio ho conservato la mia ignoranza») e sensibile, ritraeva le donne amate. A partire dalle tre mogli, scomparso prima di lui

di VALERIA PALOMBO

Sarebbe dovuto essere definito un "vedovo allegro". Ma certo è che lo spirito ampio non mancò mai a Giovanni Fattori, il grande pittore toscano di cui si celebrano i 200 anni dalla nascita e che, quest'anno, è stato prima protagonista di una bella mostra al Centro per le arti contemporanee Tod di Piacenza e, dal 9 settembre, anniversario del suo "compiemento", lo sarà nel suo museo di Villa Mirabello a Livorno. Non che non abbia sofferto alla morte delle sue tre mogli. Anzi. Né che non si sia interrogato, quando nessuno voleva più comprargli i quadri e dovette accendere candele su cantinelle. In più, da adulto e ancor più da anziano, rimasero alle spalle, spesso pesanti, che l'avevano caratterizzato da ragazzo, fino lo spirito dissacrante e autolesionista non si spento. Diverso per esempio di sé: via, per tutto ciò, tutto di sapere scrivere un postumo, era perfettamente ignorante e nel suo padre a Dio conservato.

UN RAGAZZO RIBELLE E INSOSSO

C'era prima di tutto un grande talento dato a questo artista che non ha soltanto segnato la stagione dei Macchiaioli, ma tutto l'Ottocento italiano; che è stato anche un fermento macchiaiole, che ha dipinto i soldati anche nei posti quotidiani come non aveva fatto nessuno, ma anche i butteri, questi esseri confusi, i contadini, i buoi, i cavalli e i paesaggi di un'Italia aspra e dura, quanto imprevedibile. Nato nel 1825 a Livorno dalla tipografia Lucia Fattori e da Giuseppe Fattori, Giovanni era stato un ragazzo ribelle, vivace, insolente.



UNA GRANDE MOSTRA DAL 9 SETTEMBRE, GIORNO DEL SUO COMPLEANNO. A destra: Giovanni Fattori nel 1894, tel. olio. A sinistra: Fattori, 1872, olio su tela. A destra: Fattori, 1872, olio su tela. A sinistra: Fattori, 1872, olio su tela.

A 200 ANNI DALLA NASCITA, LIVORNO RICORDA GIOVANNI FATTORI



QUEL MURO BIANCO HA SEGNAO L'IMMAGINAZIONE DELL'OTTOCENTO. In alto: il muro bianco. In basso: il quadro più noto di Fattori. Appartiene a una collezione privata di Volpigno. A sinistra: il pittore, nato nel 1825, avrebbe voluto partire volontario per le guerre d'indipendenza. Ma fu fermato dalla famiglia.

gela ai capelli di un padrone - pensai alla patria che non avrei mai più riveduta e pensai anche a dividermi per sempre dai miei poveri morti - e agli amici cari e passati -... tutto pensai, e ricorsi».

IL DOLORE PER LA MORTE DI SETTIMIA

Ritornò in Italia, mentre tanti pittori italiani si trasferivano a Parigi, non gli parve grande fortuna. Andò pure lui nella capitale francese, ma solo nel 1855, durante l'Esposizione universale, facendo per altro notare che da anni gli italiani dipingevano con le "macchie". E poi se ne tornò indietro. Nel frattempo, nel 1854, proprio al Café Michelangelo, aveva conosciuto, a 29 anni, Settimia Vannucci: si sposarono nel 1855 nonostante la contrarietà della famiglia di lei. Nei suoi ricordi, Fattori ha definito «una brava e onesta ragazza, buona e di carattere semplice». Lei, che era sopravvissuta al colera, durante l'epidemia del 1854, morì nel 1857 di tubercolosi, di cui si era ammalata nel 1856. Neanche i lunghi soggiorni al mare, a Livorno, la salvarono. Giovanni ne soffrì moltissimo: nel ritratto che le fece nel 1855 la malattia è evidente. Avrebbe poi raccontato: «In giorno Martedì (Diego Martelli, critico e musicista, ndr) mi trovai sul canto di via Rondinelli presso Santa Trinita. Mi vide ferito, triste, e con le lacrime agli occhi.

con Settimia Vannucci - e riflettendo con la mente alle altre rifiutate, da quella tormentata con Anna Nollenberger sino a quella con la seconda e la terza moglie, Marianna Rigacci e Fanny Martinelli, tutte vissute con lo stesso candore giovanile -, si avrebbe allora come alla prima esperienza sentimentale più importante». Perché, appunto, qualche anno dopo la morte di Settimia, nel 1858, Fattori sposò la vedova Marianna Rigacci Martinelli, dopo otto mesi di convivenza. Ma prima, all'inizio degli anni Ottanta dell'Ottocento, si era innamorato della giovane tedesca Anna Nollenberger a cui spedì molte lettere, poi pubblicate in volume. Marianna morì nel 1893. Prima affidò il marito a un'amica, Fanny Martinelli. Lo sappiamo da una lettera di Fattori a Giulia, la figlia di Marianna: «Fanny è diventata come di casa. Quando seppa la triste cosa come pensando a me che ero solo e, ricordandosi che in caso di disgrazia (Marianna, ndr) mi aveva a lei affidato, non mi ha più lasciato ed è piena di cure e riguardi. Su questo puoi stare tranquillo».

LE ALLIEVE GU RINAGERO ACCANTO

Si sposarono nel 1855. «Vera amica, buona di cuore e energica», la descrive lui, che la ritraeva, come aveva fatto con le altre due: Fanny è seduta sulla poltrona rossa che ancora oggi si trova a Villa Mirabello. Ma incredibilmente anche Fanny morì, il 3 maggio del 1903. Fattori, che stava per compiere 78 anni ed era anche molto provato dai problemi economici, la seguì il 30 agosto dello stesso anno. Eppure, anche all'ultimo, non era stato solo. Oltre agli amici, accanto a lui c'erano le sue allieve. Alcune distaccate, come le amiche Lucrezia Pignatelli e Filide Giorgi, Adele Galvani Rusetti, poi madre del fisico Franco Rusetti, lo scienziato che disse no alla bomba atomica, Eudisia Pini, Olga Argenti e Anita Braccioli. Non fu un caso poiché versava in cattive acque e nessuno voleva dargli la caduta per insegnare ai macchi, Fattori ne inventò una per sole donne a Firenze. E, per l'Officina di fine Ottocento, fu una rivoluzione.

Valeria Palombo

IL PIÙ CELEBRE MAESTRO DEI MACCHIAIOLI, GENIO RIBELLE E TORMENTATO



IL RITRATTO DELLA SECONDA CONSORTE, MARIANNA RIGACCI. Il ritratto della seconda moglie di Giovanni Fattori, Marianna Rigacci, gli vedova Martinelli e madre di Giulia. Sposata nel 1858, dopo alcuni mesi di convivenza, morì il 31 maggio 1903. Realizzato nel 1889, è oggi conservato a Palazzo Pitti, a Firenze.

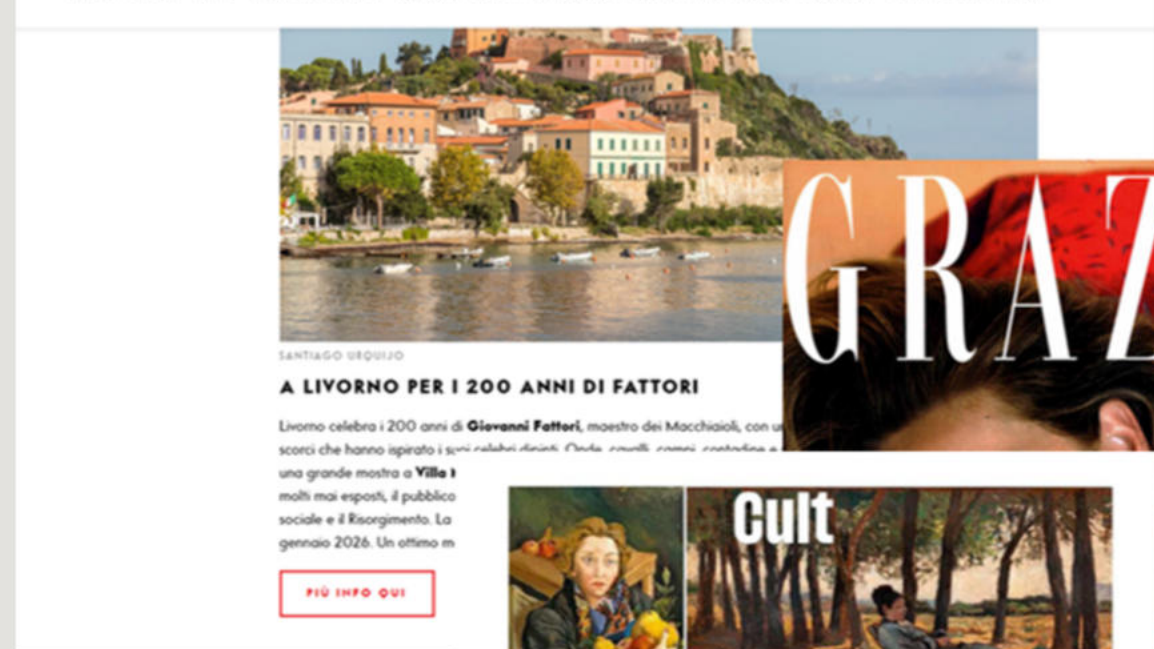
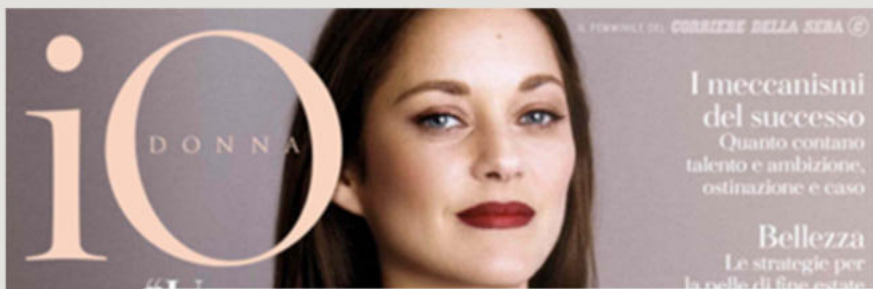


SETTIMIA, LA PRIMA A LASCIARLO, MORÌ DI TUBERCOLOSI. Settimia Vannucci, Fattori la conobbe a Firenze nel 1854 e la sposò, benché la famiglia di lei fosse contraria, nel 1855. Un anno dopo la ragazza si ammalò di tubercolosi, morì il 31 maggio 1857. Per il pittore fu un grande dolore. Fattori seppellì anche la terza moglie, Fanny Martinelli, molto amica della seconda.



AVEVA UNA GRANDE AMMIRAZIONE PER I "COWBOY" DELLA MAREMMA. Maremma maremmana, del 1893: è un dipinto di Fattori (2m x 3m) in mostra a Villa Mirabello, a Livorno, che fa anche parte della collezione permanente del museo Fattori. È tra le tante opere sulla Maremma e i butteri, che avevano colpito l'artista mentre soggiornava nel 1882 presso la tenuta La Marziana del Principe Tommaso Corsini, dove dava lezioni di pittura alla figlia.

Completò pure a fatica, nel 1858, i suoi studi all'Accademia di Belle Arti di Firenze, e poi, nel 1860, entrò a far parte di un gruppo di artisti, spesso molto dotati, che lavoravano attorno al Café Michelangelo, come Silvestro Lega, Telemaco Signorini e Federico Zandomeni. «Fattori mi turbava», raccontò lui, ricordando il suo arrivo in città. «Vidi molti artisti, ma nulla capivo: mi parevano tutti bravi e io mi avvilii tanto che mi spaventava il pensiero di dover cominciare a studiare». Sarebbe stato tra i migliori. Nel 1865 vendette il suo dipinto. Accompagnato d'istruzione a Firenze al salotto nuovo Abbat, lui, che ne sapeva il mestiere e l'umanità. Ma quando lo scultore Pio Fedi, incaricato dal console della Slobbia Porta, gli propose di trasferirsi a Costantinopoli per dipingere soggetti militari per la corte, lo cambio di un favoloso compenso di 20 mila lire all'anno e tutti gli agi, effluvi: «Pensai alla mia arte libera senza obblighi».



io DONNA

LA FEMMINILITÀ DEL CORRIERE DELLA SERA

I meccanismi del successo
Quanto contano talento e ambizione, ostinazione e caso

Bellezza
Le strategie per la pelle di fine estate

do di po
è s
più c
di c
ci
M

Macchiaiolo e ribelle

Nicolas Ballarío

Livorno celebra Giovanni Fattori. E il suo Risorgimento visto dal basso, che denuncia la realtà della povertà e della guerra

lano con rigore, naturalezza spietata, attraverso uno sguardo che sa essere insieme intimo e sociale. Fattori non si limita a dipingere: incide, scava, lascia un segno che va dritto all'osso. Il curatore della mostra Vincenzo Farinelli parla di «tarsia cromatica semplicissima e luminosa» riferendosi alle pennellate dense e alle macchie di colore con cui supera la tradizione e, diventando figura centrale del movimento dei Macchiaioli, precede di almeno un decennio il vicino intento degli impressionisti in Francia. Oltre a Fattori, «Una Rivoluzione in Pittura» ignoto è il titolo dell'esposizione che andrà avanti fino all'11 gennaio: dedica spazio anche ad alcuni suoi maestri e allievi, oltre a chi, come Modigliani o Morandi, ha trovato in lui un esempio di stile.

COME ERAVAMO

Mafia firmata Guttuso

L'anno scorso, in questa stessa rubrica (L'Espresso 32, 9 agosto 2024) scrisi della famosa copertina de L'Espresso che Renato Guttuso realizzò nel 1980 in occasione della strage di Bologna. Quella non fu però l'unica volta che il nostro giornale ospitò opere del grande pittore. Il 19 settembre 1982, ad esempio, per illustrare la cover dal titolo «Mafia e DC», Guttuso dipinse una Sicilia insanguinata, stretta tra un uomo con coppola e fucile e un altro personaggio seduto di spalle su una poltrona da parlamentare. Erano i tempi in cui chi provava a combattere la mafia veniva lasciato solo, in prima dalle istituzioni. E non a caso l'articolo di Francesco De Vito e Guido Quanta iniziava proprio con una citazione del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, prefetto di Palermo, brutalmente assassinato appena due settimane prima: «Credo di aver capito il gioco. Si uccide il potente quando è diventato troppo pericoloso, ma si può ucciderlo perché isolato».



la. L'invasione
bucca ai confini
e di propaganda.

© GUTTUSO/ARCA



SANTIAGO URQUIJO

A LIVORNO PER I 200 ANNI DI FATTORI

Livorno celebra i 200 anni di **Giovanni Fattori**, maestro dei Macchiaioli, con uno scorcio che hanno ispirato i suoi celebri dipinti. *Ormai, ormai, ormai, ormai...*

una grande mostra a **Villa I**
molti mai esposti, il pubblico
sociale e il Risorgimento. La
gennaio 2026. Un ottimo m

PIÙ INFO QUI



L'ITALIA DEI MAESTRI

La Macerata di **Giovanni Fattori** e l'espressionismo di **Guttuso, Fontana e De Pisis**. Sono gli appuntamenti da non perdere per conoscere due secoli di artisti rivoluzionari di **Franco Caporale**

Nel bicentenario della nascita di **Giovanni Fattori**, Livorno, la sua città natale, gli dedica una grande mostra intitolata **Giovanni Fattori. Una rivoluzione in pittura**. La ospita dal 4 settembre (giorno del compleanno dell'artista nato nel 1825) all'11 gennaio **Villa Marzelli** (suoagosto). Insieme al sale del cuore dedicato al genio, c'è aperta per l'occasione dopo il ritorno. Oltre 200 opere mostrano un valore unico che si distingue per la scelta di aderire al Risorgimento rappresentando scene di battaglia e la quotidianità del mondo militare anche nei suoi aspetti più drammatici. Nella sua lunga carriera, iniziata nel 1848, Fattori raffigurò anche i paesaggi della «via» Maremma evolvendo i valori centrali e la vita rurale. Sull'onda, in natura, frequentando paesaggi di fiori, dipinti e soprattutto, di cui nulla mai espose prima e nelle quali Fattori si distinse per la grande originalità che gli valse la medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Parigi del 1900, uno dei tanti riconoscimenti ricevuti da un esponente di punta del movimento artistico dei Macchiaioli.

Nel secolo passato un altro movimento scelse, invece, di raffigurare la famiglia e la solitudine dell'uomo urbano. Lo racconta la mostra **Guttuso, De Pisis, Fontana... Espressionismo italiano** allo spazio ARCA nella chiesa di San Marco a Venezia dal 19 settembre all'11 gennaio. Le opere presentate provengono dalla Collezione Lucarelli (giacovogiovannaroma.it) una delle più rilevanti raccolte private italiane, sono state realizzate tra il 1920 e il 1945 e confermano la natura di forme espressive che costituiscono la quinta crociata. Tra i lavori esposti, sono presenti la scrittura in gesso e cera *Nudi in piedi* (1934) di Lucio Fontana e la tela *Il Caffè* (1935) di Emilio Venzani e *Ritratto di Maria* (1936) di Renato Guttuso. Le opere sono, tra gli altri, di Aldo Sironi e Franco Prandelli. L'esposizione fa parte di un progetto espositivo plurimediale che mette in relazione con le opere esposte i lavori di un artista contemporaneo. Per Livorno dedicata agli Espressionisti è stato scelto **Nadine Lyria**, nata nel 1995, artista che vive tra Londra e Milano, i cui lavori fanno riferimento a memoria personale e collettiva.

FRANCESCO DE PISIS

Dettagliati ed entusiasti contributi
dei giornalisti presenti in viaggio stampa per

Exibart
Artribune
Il Foglio
Finestre sull'Arte

Sintesi e Best Of
Rassegna Stampa
nazionale

Artribune

HOME • ARTIVISIVE • ARTE MODERNA

Macchiaiolo e rivoluzionario: la mostra su Giovanni Fattori a Livorno

Una grande mostra allestita nella città natale. Una selezione di opere del museo comunale si affianca a prestiti prestigiosi da collezioni pubbliche e private, tra cui alcune opere inedite, oltre che a confronti e a una scelta di eccezionali acqueforti

di Marta Santacatterina 15/09/2025

TAG: LAVORO MOSTRE



Giovanni Fattori, Installation view, Livorno, 2025. Photo: Neri Livorno



LA MOSTRA A VILLA MIMBELLI A LIVORNO NELLE PAROLE DEL CURATORE

Non solo un pittore classico, ma pure attuale. Duecento anni di Fattori

Livorno. "Se vuoi fare come ti pare, vieni a Livorno", dove Giovanni Fattori è eroe cittadino. Modigliani ciao ciao. E pure Parigi ciao ciao, che Fattori già di Firenze diceva che l'avesse "ubriacato", figurarsi i boulevard. Livorno celebra i duecento anni dalla nascita del pittore che ama di più, e da cui è stata più amata, con la mostra "Giovanni Fattori. Una rivoluzione in pittura", da oggi fino all'11 febbraio 2026 a Villa Mimbelli, pure sede permanente del Museo civico Giovanni Fattori. Lui sì che faceva come gli pareva: una gazzarra al caffè Michelangiolo, un cappello stropicciato, una passione travolgente con la governante. Prendere un dispregiativo e farne una bandiera: i macchiaioli. Invece il curatore Vincenzo Farinella, ordinario di Storia dell'arte moderna a Pisa, è ben rigoroso. Ha pensato la mostra, più di 220 opere tra disegni, dipinti e acqueforti, in senso strettamente cronologico: dall'opera di Fattori numero uno, un *ex voto* del 1848, alla numero 1443, l'ultima, "Capanno e cavallo in riva al mare" del 1908, qualche mese prima della morte. Questo perché Fattori è stato un pittore in perenne trasformazione, "come capita solo a pochissimi grandi", dice Farinella. Per questo l'approccio tematico che ha caratterizzato la maggior parte delle mostre passate sull'artista non ha consentito di apprezzarne i cambiamenti. Ma a tal fine serve anche un grandissimo numero di opere, e per ottenerne alcune il curatore è andato a scavarle fin "sotto al letto di alcuni privati, titubanti al prestito ma che si sono fatti convincere dall'intelligenza del progetto". Così è possibile ammirare in mostra quadri che

non erano mai stati esposti prima nella storia.

Cavalli e buoi, soldati e covoni, il vento che sferza le tamerici e l'afa che affligge "In vedetta, o il muro bianco". Quadri che non raccontano storie - non tutti - e anche quella era una rivoluzione per il tempo. Fattori pittore rivoluzionario per motivi biografici - "era e si sentiva un uomo del 1848" - e artistici: come si vede nei quadri della vecchiaia, spesso bistrattati, oggi valorizzati per il trattamento modernissimo di prospettiva e proporzioni. Fattori pittore attuale: Farinella sottolinea come, nel suo approccio "rigido" all'esposizione, la mostra alla quale più potrebbe ricollegarsi è quella dell'87 a Palazzo Pitti. Ebbene, Dario Durbé intitolava "Attualità di Fattori" il suo saggio nel catalogo, e ricordava che Roberto Longhi aveva "dato la buonanotte" a Fattori, e che per Lionello Venturi non si poteva parlare di una attualità del livornese. Falso problema, concludeva Durbé, perché in ogni caso Fattori "è un classico, quale egli in realtà volle essere". "E io sono d'accordo sul classico", dice Farinella, "ma oggi si può parlare di nuovo dell'attualità di Fattori. Per la sua rappresentazione della guerra, senza vincitori né vinti, senza eroi e con in primo piano il decretano di un cavallo. Per la sua considerazione del ruolo dell'artista, da svincolare dalle logiche di mercato: basta vedere il disastro che il mercato ha provocato nel mondo dell'arte".

Fattori pittore intelligente: per sfatare il mito dell'artista che non legge, privo di cultura, ecco esposto "Don Chisciotte e Sancho Panza", 1875-76. Non è difficile immaginare

exibart

Luce, macchie e libertà: Livorno celebra i 200 anni di Giovanni Fattori

22
settembre 2025

MOSTRE
di Pippo Buccheri

Un ambizioso progetto curatoriale restituisce al pubblico una delle più ricche mostre dedicate al principe dei Macchiaioli, tra artisti rivoluzionari, natura stremata e dati mondani di luce

f t o in



Giovanni Fattori, Macchiaiolo e rivoluzionario, 1860, Museo Civico Giovanni Fattori, Livorno

La città di Livorno non poteva trovare modo migliore per omaggiare uno dei suoi più famosi cittadini a duecento anni dalla nascita, allestendo una mostra d'eccezione nella sede della magnifica Villa Mimbelli, rinnovata e resa a tutto proprio per l'occasione. Giovanni Fattori, che a Livorno in pittura inaugura una nuova stagione di mostre ed appuntamenti artistici in tutta Italia, posizionandosi tra i progetti curatoriali più interessanti dell'agenda culturale di questo autunno 2025.



Giovanni Fattori, Luce, macchie e libertà, Museo Civico Giovanni Fattori, Livorno

Mandria maremmana
(1893), Livorno,
Museo civico
Giovanni Fattori.



sky tg24 ELEZIONI REGIONALI INVASIONE GAZA GUERRA UCRAINA X FACTOR 2025 SKY TG24 INSIDER SPETTACOLO

CRONACA

Giovanni Fattori, 200 anni e oltre 200 opere a Livorno

16 set 2025 - 17:21

00:03 / 01:00



Save the Date
St 2025/26 Ep 5 - Puntata del 30/11/2025

RAI 5

save the Date

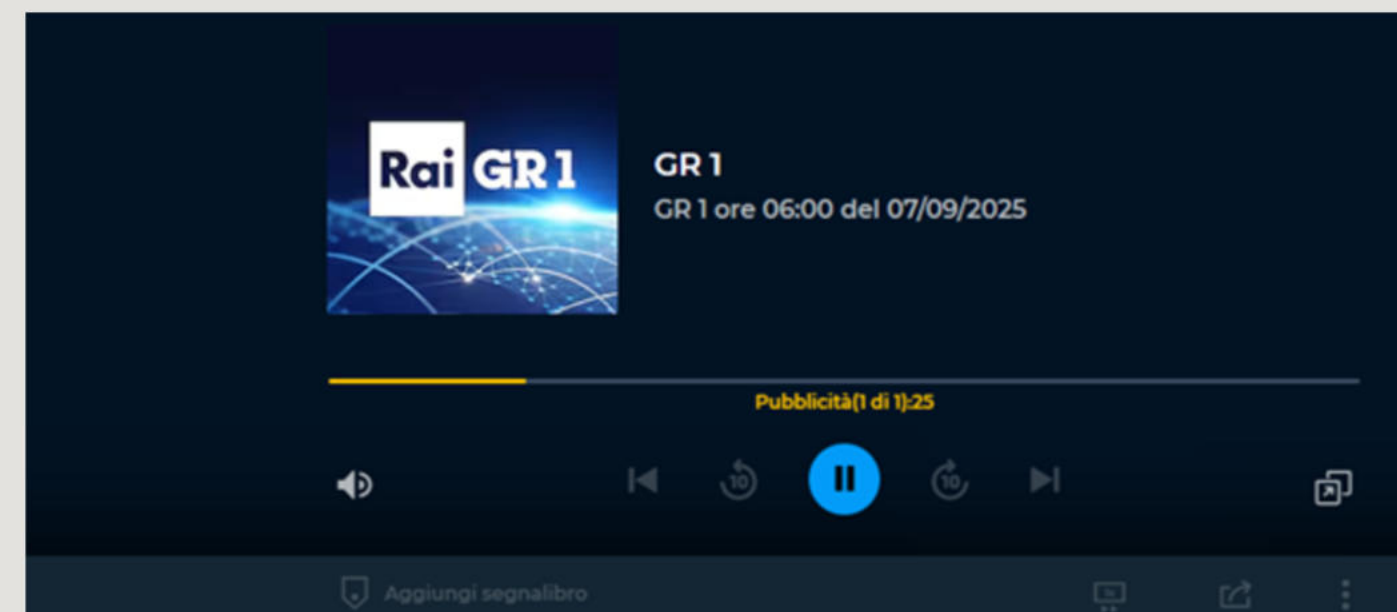
GIOVANNI FATTORI. UNA RIVOLUZIONE IN PITTURA

podcast de la Repubblica "Storie dell'Arte"
intervista di Valentina Tosoni a Vincenzo Farinella



Rai Radio 1

RAI Radio GR3 - GR1
intervista di Federico Pietranera a Vincenzo Farinella



Rai Radio 3

RAI Radio 3 Suite Magazine
Monica D'Onofrio con Vincenzo Farinella





UNA RIVOLUZIONE IN PITTURA

GIOVANNI FATTORI



6 SET 2025
11 GEN 2026

MUSEO FATTORI
VILLA MIMBELLI LIVORNO

@museofattori www.museofattori.livorno.it



LA LETTURA – CORRIERE DELLA SERA
n° 1 PIEDE DI PAGINA

BELLITALIA
n° 1 pagina

ARTE
n° 1 pagina

CORRIERE DELLA SERA
n° 1 PIEDE DI PAGINA

ARTEDOSSIER
n° 1 pagina

LA REPUBBLICA Nazionale
n° 1 PIEDE DI PAGINA

LA REPUBBLICA - Robinson
n° 1 PIEDE DI PAGINA

ARTRIBUNE
DEM + STORIA IG

EXIBART
n° 1 banner

FINESTRE SULL'ARTE
n° 1 banner

GIOVANNI FATTORI



UNA RIVOLUZIONE IN PITTURA

6 SET 2025
11 GEN 2026

MUSEO FATTORI
VILLA MIMBELLI
LIVORNO



@museofattori www.museofattori.livorno.it



La Nazione
n° 3 pagine intere
n°10 PIEDE DI PAGINA

Il Tirreno
n° 4 Junior Page

La Repubblica ediz. Firenze
n° 4 Junior Page

Telegranducato
una immagine in formato 16/9

Toscana Tascabile
n° 1 pagina intera
n° 1 banner centrale per la home page

QuiLivorno
banner per tutta la durata della mostra

Livorno Today e Pisa Today
banner

Urban Livorno
banner

Livornopress
banner 300x242



GIOVANNI FATTORI

UNA RIVOLUZIONE IN PITTURA

**6 SET 2025
11 GEN 2026**

MUSEO FATTORI
VILLA MIMBELLI
LIVORNO

@museofattori www.museofattori.livorno.it

REGIONE TOSCANA
COMUNE DI LIVORNO
MUSEO FATTORI
F
GIOVANNI FATTORI 200
MUSEO FATTORI
VILLA MIMBELLI
LIVORNO



GIOVANNI FATTORI

UNA RIVOLUZIONE IN PITTURA

**6 SET 2025
11 GEN 2026**

MUSEO FATTORI
VILLA MIMBELLI
LIVORNO

@museofattori www.museofattori.livorno.it

REGIONE TOSCANA
COMUNE DI LIVORNO
MUSEO FATTORI
F
GIOVANNI FATTORI 200
MUSEO FATTORI
VILLA MIMBELLI
LIVORNO



social network

6 SET 2025
11 GEN 2026

MUSEO FATTORI
VILLA MIMBELLI **LIVORNO**

80+

contenuti originali pubblicati come post

120+

contenuti originali pubblicati come storie

8+ format ideati e condivisi

“dicono di” / “appuntamento del bicentenario” / “fattori quote”

3 video interviste + 1 video mostra e diversi cut

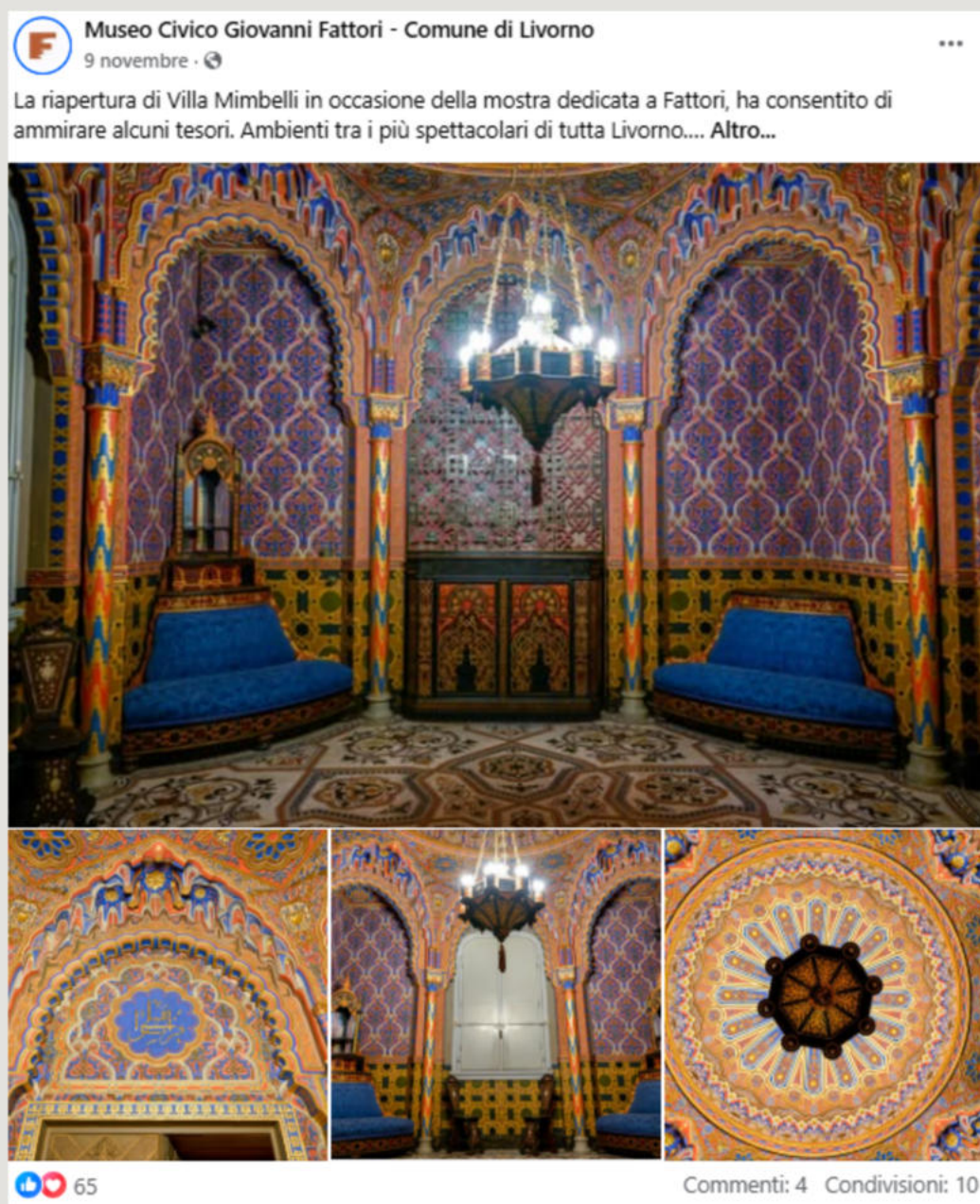
10+

collaborazioni attivate

Da rilevare il fatto che la media dei post pubblicati sia superiore ai 100 like, in proporzione agli utenti che seguono il Museo Fattori il dato è ottimo.



Anche su Facebook la media è buona: **più di 50 like a post**.
Ottimo anche l'andamento dei video che si confermano un format
performante su entrambe le piattaforme.

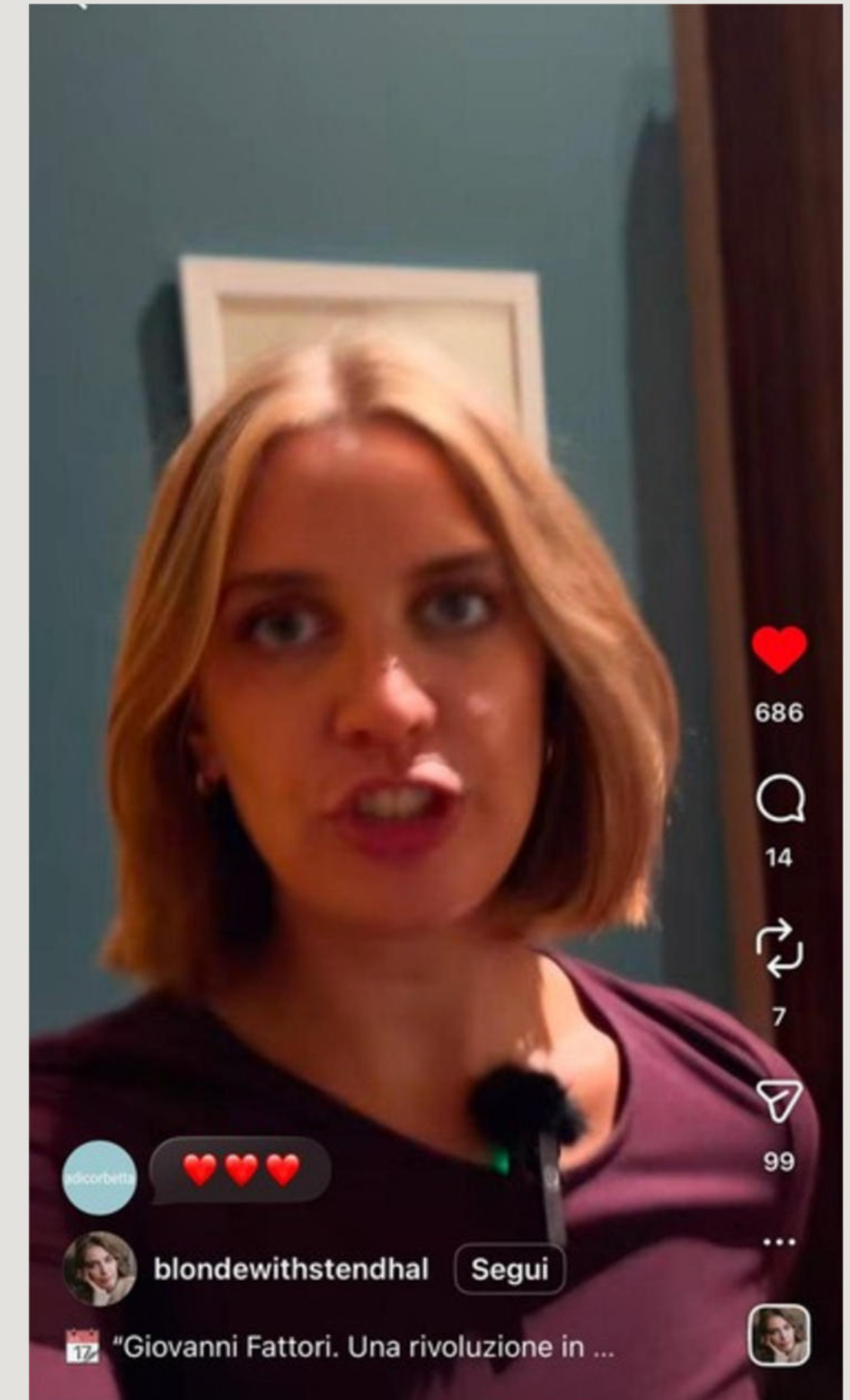


best performance Creators



Elisabetta Roncati
16k visualizzazioni
176 like
75 commenti
12 inoltri

Rachele Dalla Vecchia
15k visualizzazioni
686 like
14 commenti
99 inoltri



Visite, visualizzazioni e copertura del profilo rivelano parametri in crescita.

In crescita esponenziale è invece l'indicatore di click su link che registra un **+1028,6%**.

Visite ⓘ

6185 ↑ 19,3%



Clic sul link ⓘ

4424 ↑ 1028,6%



Visualizzazioni ⓘ

475.948 ↑ 1,2%



Copertura ⓘ

139.931 ↑ 24,9%



Insight Instagram

Follower ⓘ

496 ↓ 28,1%



Conseguente agli ottimi risultati raggiunti nel primo trimestre, è lieve la decrescita nell'incremento del numero dei follower, così come le interazioni con i contenuti.

Interazioni con i contenuti ⓘ

4571 ↓ 13,8%



Insight Facebook

Visualizzazioni ⓘ

801.314 ↑ 69,3%



Molto positivo il dato relativo all'incremento delle visualizzazioni dei contenuti su Facebook con **+69,3%**.

Visite ⓘ

16.672 ↓ 5,8%



Clic sul link ⓘ

2990 ↓ 33,2%



Interazioni con i contenuti ⓘ

2859 ↓ 26,1%




Follower ⓘ

249 ↓ 19,4%



Sempre naturale in relazione al trimestre precedente, alcuni parametri risultano in lieve decrescita.

Le quattro campagne avviate sino a ora rivelano costi molto bassi di visita al profilo, con **altissimi numeri** di copertura e impression (numero totale in cui un contenuto è stato visto).

Risultati ↑↓ ▼	Copertura ↑↓ ▼	Impression ↑↓ ▼	Costo per risultato ↑↓ ▼
5096 Visite al profilo e alla ...	144.705	332.789	 € 0,12 Costo per visita
5189 Visite al profilo e alla ...	178.324	485.982	€ 0,10 Costo per visita
4789 Visite al profilo e alla ...	161.306	479.281	€ 0,10 Costo per visita
2357 Visite al profilo Instag...	116.847	236.070	€ 0,13 Costo per visita al pro...



6 SET 2025
11 GEN 2026

MUSEO FATTORI
VILLA MIMBELLI **LIVORNO**

grazie!

#WFattori @adicorbetta